

LE SFIDE DELL'AMBIENTE

Ci sono anche lo sciopero dei treni e la domenica ecologica

Euro 5: oggi stop, domani si vedrà

La qualità dell'aria è in miglioramento, possibile la revoca nelle prossime 24 ore

I livelli

Arancio

Dopo 4 giorni di sforamenti consecutivi della soglia di 50 microgrammi al metro cubo scatta lo stop ai veicoli diesel fino all'Euro 4 compreso

Rosso

Quando gli sforamenti ai limiti si verificano per dieci giorni consecutivi il divieto investe anche i diesel Euro 5, sia per il trasporto persone che merci

Viola

Al ventesimo giorno consecutivo di sforamenti dei lavori di Pm10 si arriva al blocco totale alla circolazione per tutti i veicoli, qualunque sia la loro alimentazione

ANDREA ROSSI

Armatevi di taccuino, perché oggi il rischio di sbagliare non è così peregrino. All'undicesimo giorno consecutivo di polveri sottili fuori dai limiti il Comune ha fatto scattare la tagliola anche per i veicoli diesel con omologazione Euro 5: non potranno circolare tra le 8 e le 19 se trasportano persone e tra le 8,30 e le 15 e tra le 17 e le 19 se adibiti al trasporto delle merci. In più, solo per oggi, dalle 10 alle 18 c'è la domenica per la sostenibilità e quindi traffico vietato nel perimetro della Ztl centrale, ma per tutti, indipendentemente da quanto inquina la propria auto. In più in Piemonte c'è lo sciopero dei treni: dalle 9 alle 17 scatta lo sciopero proclamato dalla segreteria regionale del sindacato Orsa. Circoleranno regolarmente le Frece e gli Intercity. Possibili cancellazioni o variazioni di orario sui treni regionali e interregionali.

Il triplo disagio farà poco piacere ai torinesi, a cominciare dai 350 mila che guidano un'auto con motore diesel e omologazione compresa tra Euro 0 ed Euro 5, per finire con i 150 mila veicoli commerciali che oggi avranno difficoltà a muoversi in città. Bisognerà fare attenzione anche alle multe: chi non rispetta il blocco per i veicoli inquinanti rischia una sanzione di 163 euro; chi ignora la domenica ecologica incorre in un verbale di 85 euro. E chi infrange entrambe le regole? Dentro la Ztl vale la sanzione sulla domenica ecologica.

Scelte ondovaghe

Nonostante gli scongiuri di Palazzo Civico, la pioggia attesa per ieri non s'è vista e quel poco di vento non ha spostato di molto la situazione del Pm10, che resta ben al di sopra del livello di guardia: venerdì le centraline di Rebaudengo hanno certificato un valore di 104 microgrammi al metro cubo, rispetto al limite massimo di



Oggi c'è il blocco ai veicoli inquinanti su tutta la città e il divieto per tutti i mezzi di entrare in Ztl

350.000
veicoli
Lo stop anche agli Euro 5
estende il divieto a 350
mila veicoli a gasolio

8
ore
La domenica ecologica dura
dalle 10 alle 18, lo sciopero
dei treni dalle 9 alle 17

50. Secondo l'Arpa è probabile che oggi i valori rientrino nella norma, cosa che farebbe scattare la revoca dei blocchi per gli Euro 3, 4 e 5 diesel già da domani mattina. Insomma, è probabile che il blocco duri un solo giorno, per di più di domenica, quando il traffico è drasticamente inferiore rispetto ai giorni feriali.

Ce n'è abbastanza per procurare un po' di mal di testa agli automobilisti. Oltretutto lo stop agli Euro 5 avrebbe dovuto scattare ieri, perché il decimo giorno consecutivo di sforamenti è stato giovedì. Invece la giunta Cinquestelle ha deciso di attendere un giorno dato che le previsioni promettevano pioggia e vento. Nulla

da fare, così alla fine si è deciso di fermare comunque gli Euro 5 sapendo che probabilmente sarà solo per un giorno e sarà poco utile dato che secondo Arpa la qualità dell'aria oggi sarà buona.

Le critiche

Tanto basta per scatenare i critici dei blocchi, come il radicale Silvio Viale, ex consigliere comunale che su stop alle auto e domeniche ecologiche polemizzava già quando sosteneva la giunta Fassino: «Inseguire il meteo non serve a niente, perché sono le medie annuali e stagionali da ridurre strutturalmente. Forse è ora che la sindaco scenda dal piedistallo e aderisca al protocollo regionale

prima che si arrivi davvero al blocco totale, previsto dal denominato protocollo comunale». Si riferisce, Viale, allo stop a tutti i veicoli che secondo le regole volute dal Comune - unica città in Italia - scatta al ventesimo giorno consecutivo di sforamenti (con ieri siamo a dodici). Si riferisce anche al fatto che solo Torino ha inserito nel protocollo anti smog il blocco ai diesel Euro 5, mentre quello regionale si ferma agli Euro 4.

Torino ha voluto trasmettere un segnale forte (e criticato, a cominciare dalla Regione) ma fatica ad applicare in maniera precisa e coerente le regole che ha scelto di darsi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il Tar rinvia la decisione alla Consulta: chi può decidere le specie cacciabili?

Caccia, la riforma porta la Regione davanti alla Corte Costituzionale

BEPPE MINELLO

Nell'eterna guerra tra amanti e contestatori della caccia sparano più i Codici che le doppiette.

È dell'altro giorno l'ennesima pronuncia del Tar che ha stabilito di rinviare alla Corte Costituzionale l'annoso quesito su cui ruotano tutte le polemiche che, negli anni, hanno riempito le aule della giustizia amministrativa: ha diritto la Regione a stabilire quali specie sono cacciabili e quali no? Non viola forse un diritto che spetta allo Stato?

La risposta arriverà chissà quando e, comunque, ben dopo gennaio, quando la stagione venatoria piemontese sarà già ampiamente archiviata. Il legale dei cacciatori, il profes-

sor Paolo Scaparone, pensa però già al futuro e ha spedito una lettera al il presidente del Consiglio Regionale, Mauro Laus, per dirgli di stare attento, lui in rappresentanza del Consiglio, a non approvare norme che si porterebbero appresso il germe dell'incostituzionalità. Questo perché l'Assemblea piemontese, giusto l'altroieri, ha liberato per l'aula la nuova legge sulla caccia fortemente voluta dall'assessore Giorgio Ferrero, inviso all'ala più dura delle doppiette.

L'«amata» allodola

Legge che si arroga il diritto, contestato dai cacciatori, di indicare una serie di specie alle quali non si potrà sparare.

C'è una dozzina di anatidi (anatre), l'allodola che piace

tanto ai cacciatori perché ha un modo di volare ideale per esercitarsi nel tiro (poverina, schizza a destra e sinistra, ma rimane sempre a portata di doppietta), il merlo, l'ambita pernice bianca, la lepre variabile dove l'aggettivo descrive la variabilità del colore del manto peloso tra estate e inverno, la coturnice e il gallo forcello che con le già citate pernice e lepre, rappresentano la preziosa fauna alpina che, da sola, è riuscita nella non difficile impresa di dividere il sempre rissoso Partito democratico. I cacciatori e i loro legali, gongolano per la sentenza del Tar che, in effetti, spostando la pratica davanti alla Corte Costituzionale, riconosce che i dubbi sollevati dal professor Scaparone hanno fondamento. «Speriamo che anche la

Suprema corte ci dia ragione facendo cessare le prepotenze della Regione ai nostri danni», commenta Alessandro Bassignana a nome di Federcaccia. All'assessorato dell'astigiano Ferrero ostentano una calma olimpica. In effetti, con tutte le cause che hanno dovuto affrontare negli anni, complice la scarsa speditezza della giustizia, sono sempre riusciti a gestire la stagione venatoria come meglio hanno creduto.

Politica spaccata

«I cacciatori si rifanno a sentenze della Corte che darebbero loro ragione - dicono - ma ce ne sono altre che danno ragione a noi. Vedremo». Nel frattempo la battaglia, caccia sì, caccia no, si sta combattendo anche in altri luoghi: in Consi-



Il gallo forcello e i suoi «fratelli»

La caccia alla fauna alpina, tra cui il gallo forcello e la pernice bianca, ha spaccato la maggioranza

glio regionale, appunto, dove i più intransigenti, come il M5s, chiedono di non sparare la domenica e di vietare la caccia anche alla fauna alpina. Tesi alle quali hanno aderito Sinistra italiana e un paio di consiglieri Pd, Nadia Conticelli e Barazzotto. Il grillino Bertola esulta

per la «spaccatura» tra i Pd. Ma per far passare lo stop domenicale e togliere il gallo forcello e i suoi fratelli dal mirino delle doppiette ci vogliono voti che gli anticaccia non hanno. A meno che in aula si formino nuove alleanze.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI